ANNO VII — Domenica 11 Febbraio 1883 — N. 162

BIBLIOTECA Bs As PUBLICA

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE SALTA 34 | Esce tutte le Domeniche | ABBONAMENTO MENSILE . $ 10 — NUMERO SEPARATO . . . . » 3

IL MALDICENTE

Buenos Aires, Domenica 11 Febbraio 1883.

Goccie d' inchiostro

Leggete o popoli: copio da un giornale *patriottico.*

« La Societá Italiana Unione e Benevolenza inaugurando la bandiera sociale adottó i colori argentini commisti ai colori italiani. »

Avete letto bene? Orsú che ve ne pare della scoperta! — Non sdilinguite anche voi della soddisfazione come avvenne a quel buon redattore del giornale di cui sopra. Io per me non so piú stare nella pelle al sapere che il glorioso vessillo di Mayo ha fatto comunella col tricolore di Marsala. Ma bravi i Sanferdinandini! Essi primi hanno sciolto il problema della assimilazione fra i due popoli senza sdruscirsi il cervello fra codici internazionali e pandette.

Viva arlecchini
E burattini
E i *Fernandini.*
Viva le maschere
D' ogni paese
San Fernando e la Republica platese,

E Don Beppe vada a farsi friggere, e i burattini ed i ciabattini sono sempre in onore, ed i cinque colori della mia bandiera saranno d' ora innanzi

il *bianco* l' alpe, il *rosso* i suoi vulcani,
il *verde* l'ombra dei lombardi piani
l'azzurro il cielo della gaia pampa
il suo bel *sole* il fuoco che l' avvampa.

Godiamo intanto, ridiamo della feconditá dei nostri compatrioti e registriamo anche questa.

—

Vi pare, o lettori, questo mio un bel modo di *ragionare a fil di logica*, oppure vi sembra che zoppichi da qualche parte?

Ditelo francamente perché io ho smarrito la sinderesi dopo che un dottore, direttore, *diomede* un tempo, ora ómeno.... di lettere, accusa i moderni maldicenti di ragionare a sghimbescio e di lasciare indietro nella logica gli *antichi.*

L'appunto non é troppo lusinghiero per i catecumeni della maldicenza, ma siccome parte da chi conosce solo la logica di far quattrini, cosí é meglio lasciare correre.....

Giudizio peró: ricordarsi dell' adagio "non si parla di corda in casa dell'appicato".

—

Un periodicuccio della campagna, che non nomino per non insozzare la penna, tira anche lui la sua frecciata al MALDICENTE e, per usare d'una figura *rettorica*, per non poter battere l'asino batte la sella. Il suo stile puzza troppo di

APPENDICE

SCENA DELLA VITA

SOFIA.

Lei era una graziosa fanciulla di 17 anni, tutta grazia, con due occhioni neri, neri come la coscienza di un prete, capelli corvini, due labbra che invitavano ai baci, e certe curve cosí ben modellate e provocanti, capaci di far fare piú di un peccato a un nottolone della Santa Bottega e di far perdere la tramontana a piú di un casto Giuseppe.

Da questa breve descrizione avreste facilmente compreso che Sofia, perché questo era il suo nome, occupó subito il mio pensiero, e ci amammo. Ci amammo come due imbecilli, cioé come si ama per la prima volta, di una passione cosí forte ed ardente da cuocere una frittata in pochi minuti; e filando il sentimento a 16 nodi l' ora, a tutto vapore ci giurammo un amore eterno, che non avrebbe dovuto estinguersi che colla morte..... Bum!

Ella faceva la nobile professione della ricamatrice in un magazzino di mode, io era studente all' Universitá, perció tutte le mattine l'attendeva alla prima cantonata ritto come un palo, con l'aria da stupido, o meglio da amoroso filodrammatico, per scambiarci le solite sciocche parole d'amore. — E non eran poche le volte che la maestra la rimproverava perché giungeva al magazzino troppo tardi, e il mio professore di diritto civile, fra una presa di tabacco e una soffiata di naso, notava la mia assenza.

Era da un pezzo che questa faccenda durava, e i miei compagni non mi riconoscevano piú, tanto mi era fatto misantropo e sfuggiva le loro scampagnate colle fanciulle, che volentieri si lasciavano sdrucciolare allo Skating-Rinck.

Non c'era piú dubbio. Sofia mi aveva stregato, ed io era proprio affetto da imbecillitá cronica per lei, e sognava giá di farla mia davanti al Padre Eterno e al sottopancia del sindaco. — Sofia era orfana, e viveva con la matrigna, che non filava, come noi, il sentimento, ma conosceva invece molto bene quanto fa 4 via 4 e il valore dei biglietti consorziali; saputo essa dunque che io non possedeva un soldo, mi fece dire da persona piú robusta di me che facessi DIETRO FRONT, mezzo giro a sinistra e MARCHE, altrimenti un buon bastone mi avrebbe meglio

galera e di postribolo perché meriti di essere rilevato. L'unico recipe che potremmo suggerirgli é di raccomandarsi a quel tale dottore che non contento di lavare lo stomaco e la vescica, ora s'impegna di lavare anche il polmone, perché si faccia fare una *limpieza general*; a meno che non preferisca guazzar nella sua broda.

Ed allor s'accomodi, *de gustibus* non *est disputandum.*

* *
*

La lingua italiana in bocca a certi Presidenti furoreggia ognor piú. Su un *messaggio* (che tolla) si leggono consimili *squarci* tutt'altro che rettorici:

« Sotto questo punto di vista non devesi assoggettare ad
« altro fine che lo snaturalizzi, come succede quando si vuole
« fondare sopra la base dei beni materiali o sopra la posi-
« zione civile (1) d'altri, fondamento troppo debole poiché
« s'appoggia la prima pietra dell' edificio sociale, legame
« troppo flessibile per essere duraturo.»

E anch'io per non essere troppo dura-turo vado a vuotare il mio flessibile *pomito* con una bella mascherina, che fin da Martedí all'Opera mi promise di farmi toccare questa sera il c....ielo col *dito*.

PRIAPO.

(1) Nota Redaz. Anche noi siamo dello stesso parere, le FONDAZIONI sul rustico sono le piú sicure.

MEMENTO HOMO!!!

I preti, questi eterni buffoni, forse per neutralizzare il malefico effetto prodotto sulla vostra fronte dall'acqua poco odorosa e molto nociva di un *pomito* di second' ordine, vi piantano sulla fronte un pizzico di cenere, e mentre vi cantano il benedetto ritornello *Memento homo* con quel che segue.

Quella cenere che ebbe probabilmente a padre un grosso pezzo di *yanduguay* destinato il giorno prima ad arrostire un grasso cappo ne per soddisfare la ghiotta ugula del reverendo, quella cenere, dice il prete, deve rammentarvi che siete polvere e in polvere ritornerete, ben inteso che per prepararvi alla ultima *polverizzazione* dovete polverizzare il vostro danaro a benefizio della santa *canaglia*.

Questa benedetta cenere che serve al pretume di vischio per accalappiare i merlotti e quella tremenda (!) frase *Memento homo!* detta al solo scolo d' impaurire gl'imbecilli mi ha fatto nascere nel cervello certe idee nient'affatto asetiche.

La cenere mi si é presentata alla mente in forma d' una fanciulla ingenua, sedotta con false promesse da un mascalzone, il quale poi la abbandona assieme al frutto della colpa per aprirle la via del disonore e della vergogna, senza che all'infame vi sia legge che possa colpirlo e condannare il doppio delitto. *Memento homo* da galera.

La cenere mi ha rammentato il risparmio di tanti poveri operai confidato alle mani di un furfante, il quale un bel giorno alza i tacchi e lascia tante vittime ad imprecare alla sua memoria.

Memento Lanza!

La cenere mi ha ricordato le ereditá delle vedove e dei pupilli cadute in mano dei tanti azzeccagarbugli che pullulano nell'Atene del plata, ereditá che se ne vanno in *cenere*, carta bollata e onorari, perché oggi i denti degli avvocati sono piú lunghi ed aguzzi di quelli d'una sega a vapore.

Memento homo della legge (?).

La cenere mi ha fatto tornare a memoria le larghe promesse che i cosidetti Agenti di Immigrazione fanno ai poveri illusi che vengono a raccogliere qui i frutti della loro eccessiva buona fede, restando colle mani piene di mosche.

Memento *negreros*.

La cenere mi é apparsa dinnanzi agli occhi in forma di lingua italiana, malmenata e bistrattata dai giornalisti italiani al Plata, e piú di tutti dal *Gonfaloniere* della stampa.

Memento, sacerdoti della penna.

La cenere mi si é presentata agli occhi in forma di am-

---

persuaso. — Io che ho sempre avuto in uggia i bastoni, meno quelli di zucchero di orzo che mangiava da ragazzo, credei bene di battere il trentuno e non osai piú d'appressarmi alla casa della mia Sofia, che da quel giorno non veniva piú fatta uscire di casa.

Il mio primo pensiero era stato quello di uccidermi perché pensavo che anche Sofia non avrebbe potuto sopravvivere al dispiacere di essere stati cosí barbaramente divisi, ma i consigli degli amici e una solenne schiacciata agli esami che mi provocó una famosa lavata di testa dai miei parenti, mi fecero rinunziare al triste proposito, togliendomi la poesia dalla testa. Seppi frattanto che a Sofia faceva il cascamorto certo signor Dionisio, un vecchiaccio brutto e secco come un'arpia, con la testa come una palla di bigliardo, ma che in compenso possedave 10 mila lire di rendita. — Egli prometteva sposarla, e da ció l'avversione della matrigna per me. — Non possedendo io quella somma neanche di capitale, capii che non c'era da lottare, e andai a Genova, e di lá a New-York, dove un amico di mio padre mi aveva trovato un buon impiego.

Erano scorsi tre anni e mezzo e non pensava piú a Sofia, di cui nessuno mi aveva mai piú scritto; tre anni e mezzo lontano dalla mia patria mi sembravano un secolo, e un bel giorno mi decisi di tornare a visitare la terra che mi fu madre.

Giunsi a Genova con un tempo indiavolato. Mentre saliva in carrozza per andare all' albergo, una vecchia mi consegnó un biglietto, che misi macchinalmente in tasca senza neppure osservarlo; — ne consegnano tanti ai viaggiatori, che non vi si bada piú che tanto.

Verso le 10, passeggiando su e giú per le strade di Genova, mi venne fatto di levare dalla mia saccoccia il biglietto consegnatomi, sul quale si leggeva:

BIANCA

Via............*N*.....

Voleva gettarlo, ma non avendo nient'altro da fare ed essendo assai prossimo alla via...., mi diressi a quella volta. Bussai, mi venne aperto, e presentando il bigliettino fui subito introdotto in un salotto abbastanza elegante. Una giovane che era seduta si alzó al mio giungere; ma guardandoci cacciammo un doppio grido. Ella barcolló e cadde sulla poltrona; io fuggii a precipizio.

Aveva riconosciuto in Bianca la Sofia dei miei sogni.

IO.

ministrazione del Patrio nosocomio, e rimossa, lasció intravedere cappelli di monache *monopolizzatrici* del pio istituto.

Memento, soci dell' Ospedale Italiano!

La cenere mi ha ricordato capitali immensi pulverizzati, in un istante per mezzo di un apparato di vecchia invenzione chiamato *bancarotta fraudolenta*, e ho visto da una parte i creditori mordersi le mani per la disperazione, e dall' altra sorgere dalla *cenere* il *fallito*, nuova Araba Fenice, piú ricco di prima.

Memento, cavaliere d' industria!

La cenere mi ha fatto risovvenire tanti belli ingegni, tanti giovani pieni di istruzione, obbligati a mettere il collo sotto il giogo del piú abbietto mestiere (qui in *Merica*, s' intende) per far tacere la voce rabbiosa della fame, e scorgere d'altra parte un villano inetto a fare un O con una canna, nuotare in mal acquistate dovizie gonfio e tronfio della sua asinesca opulenza.

Memento, paria della societá americana!

Sotto la *cenere* infine ho scorto le bragie della discordia suscitate da quattro intriganti in una città vicina, e ho visto sopra la cenere come coperchio messo a proposito per mantenere il fuoco lo Scudo di Savoia.

Memento, buoni italiani di Mercedes!

E con questo ho finito questa specie di quaresimale che i lettori leggeranno accordando benigno compatimento al *cinereo*

PATROCLO.

Ad un "Reporter"

—

Giove ti perdoni la lunga e soporifera pappolata che in forma di descrizione di un viaggio alla Plata hai voluto fare inghiottire a quei *bonaccioni* che sono i lettori dell' *Operaio* di carta, e te lo perdono anch' io, perché molti *non sanno quello che scrivono*.

Ció che non ti posso perdonare sono due cose:

1.° L' aver trovato un Hôtel costrutto interamente di **Ascie!!!**

2.° Il cercare di seminare loiolescamente zizzanie, ma non ci riescirai che tanto i *vecchi* quanto i *moderni* maldicenti non sono pesciolini che mordono all' amo.

Hai messo il piede sopra un terreno male *macadamizzato*. — Riflettici e vedrai che ha ragione

MENALCA.

Echi carnascialeschi.

—

Mentre i carri della «Stella di Roma» sfilavano per la via Rivadavia, un prete idrofobo forse per vedere simboleggiato in quei carri la caduta del potere papale, cominció con una furia da ossesso ad inveire contro quegli allegri giovanotti, e lanciare contro di loro un'arsenale di proiettili vegetali.

Buon per lui che quei giovanotti avevano i tamburri ben guarniti della rispettiva pelle, se no quella del reverendo pezzo d'*asino* avrebbe corso un grave rischio.

—

Anche quest'anno la bandiera italiana ha scorrazzato le vie della cittá, facendo buffonesca mostra di se in mezzo alle scimmie,ai pagliacci, ai *negros candomberos*, e *á los acreedores de Carlos Lanza.*

Per quanto sia fiato sprecato il condannare la stupida usanza di menare a spasso il nostro vessillo in occasioni di feste ove la serietá é assolutamente bandita, cionondimeno mi permetto tornare alla carica e consigliare per la centesima volta i signori Presidenti delle Comparse a volere abolire la pessima usanza, colla quale non s' ottiene altro scopo che quello di attirare sulle nostre spalle il ridicolo.

Sará ancora la mia *vox clamantis in deserto?*

—

Il girovago lunedí notte provvisto d' un famoso paio di lenti si piantó nelle vaste sale della «Stella di Roma» colla prefissa intenzione di osservare e riferire.

Ha fatto in parte il suo dovere, ed io per risparmiare fatica stacco addirittura alcune delle note del suo taccuino e ve le regalo tali e quali:

Ore 11 1/4 La sala é zeppa di mascherine e mascheroni e si aspetta il Presidente....

S'ode lo scalpitare dei cavalli.... é una carrozza — é il biondo presidente che arriva ed accompagna due mascherine — una dall'abito di contadina romana, l' altra.... una specie di libertá repubblicana.... due occhi d'un color glauco.... un vicino dice che le idee della mascherina non sono d'accordo col berretto frigio che copre le bionde anella dei suoi capelli.. ... entrano e si confondono nell'immensa folla...

Ore...(quí c'é un geroglifico indecifrabile e lascia supporre che la mano del Girovago cominciava a sentire gli effetti del *cognac*) il ballo é animatissimo, il cicaleccio assordante, lo spirito.... brilla per la sua assenza.

Ore (altro geroglifico)*un diavolo rosa* d' antica memoria e *Pipelé* di fresca insegna con una insistenza degna d'un levriere, una simpatica fanciulla, che a quanto pare é stucca della *corte* spietata che gli vuol fare ad ogni costo il sedicente scopritore della cronaca poetica, e lo congeda con una filastrocca di complimenti un po' salati, obbligandolo a metter pive in sacco.

Ore 2 1/4 Nel mezzo delle coppie danzanti ho scorto una fanciulla (che da lungo tempo aspetta un cireneo che le aiuti a portare la croce dell' esistenza) danzare freneticamente un valzer, abbandonata nelle braccia del ballerino, che mi dicono sia *lui*, l'oggetto desiderato — Se saran *rose* ecc. ecc.

Ore 3 1/4. Continua il turbine della danza.—Bacco impera sovrano. — C'é una larva di *Cesare* che ha tentato di passare il Rubicone e v'é caduto dentro. — Attento ai mali passi.

Ore (in bianco) Comincio a veder poco.—Bacco e Morfeo mi raccomandano l'anima.

L' orchestra comincia a sonnecchiare — *Galop* finale. I suonatori se la svignano, ma le ballerine e i ballerini vogliono ballare ancora, il clavicembalo asseconda le loro voglie e le gambe, non mai stanche, ricominciano il loro moto ondulatorio....

Ho la testa che fa ventimila miglia l' ora.... vado a letto e buona notte!

Ore 11 antim. (Martedí). — Ho dormito come un ghiro. Ho sognato il ballo della Stella — ho riveduto le note e vi trovo delle grandi lacune.

Certe strette di mano furtive, certe parolette dolci dolci, certi....... la mente é confusa e lascio al dio Imene svelare quei piccoli misteri.

IL GIROVAGO.

Giú i Califfi!

Mi hanno detto che un membro di un Consiglio che adesso lascio nella penna, riferendosi al cambiamento di certi suoi subalterni che egli vorrebbe trattare da schiavi; abbia detto piú o meno cosí: *Il cambiamento é piú che necessario, specialmente per colui il quale mi ha sempre chiamato un pezzo di asino, mentre io... domandatelo agli imbecilli della mia parrocchia, e vi diranno che sono una gran cosa! Dico questo per ora: e diró di piú in una seduta segreta.*

Sentite, *Califfo:* é costume del MALDICENTE di scherzare lasciando vivere in pace ricchi, poveri ed imbecilli, purché tutti e ciascuno non vogliano uscire di carreggiata, e col favore di pochi cretini, e colla scorta di molti spropositi e di moltissime sbornie farsi largo per danneggiare dei galantuomini. In questo caso il MALDICENTE usa fare come farebbe messer Baldizzone con una marionetta passata di moda: taglia il filo che la sostiene, e ne fa posto all'immondizia.

Vivere e lasciar vivere é il nostro sistema: ma se sappiamo che la vitaccia di un poveraccio che stenta da mane a sera gli é fatta insopportabile da un *Califfo* qualsiasi, allora noi diciamo: alto! E tagliamo il filo come farebbe messer Baldizzone.

Siamo di accordo?

Lo vedremo in seguito; e intanto mettiamo in ordine le nostre granate, le quali altro non sono che poch pezzi di carta irti e goffi di grosse bestialitá.

***

I *furbi Califfi* di una certa parrocchia che fa parte, staccata, della Capitale Argentina, hanno di questi giorni voluto mettere in evidenza tutta la loro impopolaritá: e ci sono riusciti.

Una lettera firmata da un buon omo di professore, e da un bravo negoziante, ma redatta dal *Califfo capo*, che ne abbiamo le prove, piena sfatta di spropositi, invitava le musiche della parrocchia.... a che cosa le invitava? Questo non lo si sa ancora bene; ma ce lo dirá domenica il nostro corrispondente speciale.

Pare che le musiche abbiano risposto picche a quella giocata dei *Califfi:* e ció potrebbe dare una idea della considerazione che essi godono!

Ma il *Califfo capo* se ne prese una vendetta fierissima, scaraventando addosso a pochi musici improvvisati, uno de' suoi *celebri* discorsi; del che commosso fino alle lagrime un compagno *Califfo*, andava esaltandone la oratoria di bottega in bottega, inaffiando le lagrime ed i singhiozzi con del buono *barbera*, tanto per non perdervi il palato.

Fiasco, dunque?

Ma di quelli!

Ah! *Califfi!*

SISIFO.

CORBELLERIE

Chi é che al mondo viaggia con maggior rapiditá?

Non lo sapete, ebbene ve lo diró io.

É una giovane sposa, un' ora prima ed un' ora dopo la cerimonia.

Perché? mi direte voi.

Perché un' ora prima si trova al capo di *Buona Speranza*, ed un' ora dopo é giá agli *Stati Uniti.*

***

Un tale si presenta all' ufficio di Polizia Urbana a far le sue rimostranze, perché ha dovuto venire a serio diverbio con un vetturino che gli aveva chiesto piú del prezzo prescritto.

— Ha preso il numero? — venne chiesto al rimostrante dai signori dell'ufficio.

— No — rispose egli — ho preso soltanto una frustata.... e mi sembra che basti.

*
* *

Fra uomini ammogliati.

— Dove vai quest' estate?

— Ai bagni di mare.

— Eppure il dottore aveva ordinato a tua moglie le acque di Vichy. Povera signora, quanto é sofferente!

Questo é verissimo, ma alla mia amante, sai, é stata raccomandata l' aria di mare. Quando si hanno due donne, non bisogna esitare un istante a sagrificare la salute di quella che, in fin de' conti, non é che la propria metá.

*
* *

A *los Pocitos*.

— Che hai Alfredo? tu guardi il mare con un' aria ben singolare.

— La mia grossa Giulia s' é tuffata in acqua da quel battello che vedi lá, e non la vedo comparire a gala.

Comincio ad essere un po' inquieto: che le fosse accaduto qualche disgrazia?

— É trascorso molto tempo da ció?

— Quasi due ore!

*
* *

Considerazione troppo naturale.

Una donna é *cruda* con un uomo finché non é *cotta* di lui.

NEMO.

CRONACHETTA

Banchetto commemorativo.—Le Societá democratiche italiane quest'oggi celebrano al Politeama un grandioso banchetto in ricordanza del XXXIV anniversario della proclamazione della Repubblica Romana.

L'epopea eroica che rammenta questa data, ben merita il ricordo che gli si tributa; e noi ci associamo cordialmente alla festa, ringraziando la Commissione del banchetto per il gentile invito.

—

L'ultima parola del "Charitas":

RENDICONTO

CASSA

ENTRATA

Vendita di 479 copie a 4			$ 1904
» » 1031 » » 5			» 5155
Ricevute in piú della vendita:			
da Chivilcoy		$ 250	
» Dolores		» 250	
« Societá America		» 155	
» Croce di Malta		» 15	
» Banchetto Rivara		» 13	» 683
Ricevuto dall' inserzione di avvisi in copertina			» 600
			$ 8342

USCITA

Aless. Itter per 4 risme carta per litografia	$ 720		
» per 1 risma carta di colore per la copertina	» 125		
» per composizione e stampa	» 1300		$ 2145
Giuseppe Apicella, per piegatura			» 150
Paolo Mazzucchelli, per tiratura della copertina			» 400
V. L. per diritti di esazione			» 100
Circolari, carta e buste da lettere, spese postali per l'invio di copie alla campagna ect.			» 249
Servizio di facchinaggio			» 78
Rimessi al R.º Console d' Italia			» 5000
Saldo da consegnare al Consolato			» 220
			$ 8342

—

"CHARITAS"

Copie ricevute dallo Stampatore N.		1936
» vendute	N. 1507	
» distribuite ai Giornali	» 65	
» Spedite alla Campagna e delle quali ancora non si ebbe l'importo	» 100	
» rimaste presso il Dott. Boraschi	» 264	
	$ 1936	1936

—

DONAZIONI

Il Sig. Cav. Cavalli, donó 4 risme di carta per la stampa del giornale; dell' importo di $ 600

» » Storni donó 1 risma di carta di colore per la copertina dell'importo di » 150

» » A. Bettoni donó l'importo del lavoro litografico da lui eseguito di » 500

N. B. Il Saldo di $ 220 % verrá consegnato al R. Console d'Italia oggi Domenica 11 del Corrente come pure le Copie che sono rimaste.

I compilatori
A. BORASCHI.
C. F. SCOTTI.

—

Cosa bella e mortal passa e non dura; ed oggi anche il Carnavale ci da l'addio.

Prima peró di partire definitivamente per l'altro mondo, s'é proposto di premiare i suoi piú strenui campioni in Piazza Monserrat.

Ci si dice che la comparsa "I Creditori di Carlo Lanza" riceveranno in premio una gran medaglia d'argento di Chivasso.

Noi avremmo loro dato in premio un istrumento dello stesso metallo, ma di differente forma.

Era piú logico, e spiegava meglio la loro situazione.

A. BELLEZZA -- Fabricante de Instrumentos de Cirugia, Bragueros y aparatos ortopedicos,

A V V I S I

ALLA CORONA D'ORO

Almacen, Fonda e Caffé

Calle Zeballos N. 3 y 5 — Rivadavia N. 616

Gran deposito di vini italiani

A PREZZI MODICI

Tutti i Giovedí e Sabati

BUSECCA ALLA MILANESE

Amatori e buon Gustai — ricordatevi della CORONA D'ORO.

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

STABILIMENTO MEDICO

DI

AEROTERAPIA E ATMIATRIA

148 - SUIPACHA - 148

Gol contingente scientifico di medici specialisti delle facoltá di EUROPA e BUENOS AIRES

Questo stabilimento nuovo in Buenos Aires, e provvisto delle macchine piú moderne e di riconosciuta utilitá dai piú dotti medici europei pel trattamento delle malattie, che per la loro cronicitá e gravitá, non sono curabili per mezzo degli agent terapeutici comuni venne organizzato nel modo seguente:

CAMERE PNEUMATICHE costantemente ventilate per mezzo di pompe a vapore per la cura delle malattie del petto.

In questi recipienti di ferro per mezzo di strumenti di precisione, si comprime e si rarefá l'aria, si rende piú ricca di ossigeno e di essenze ossigenate, e si ottiene la temperatura e pressione barometrica delle montagne e posizioni naturali piú addatte alla cura delle infermitá di petto.

É questo un mezzo terapeutico che si considera in Europa come il piú razionale pel trattamento dell' Asma, Bronchite, Tisi pulmonare, Tosse onvculsiva, Sorditá catarrale.

SALA D'ATMIATRIA con grandi apparati perfezionati di POLVERIZZAZIONE ed INALAZIONE coi qualisi ottiene la polverizzazione dell' acqua di mare e di altri liquidi medicamentosi e la inalazione di Ossigeno Ozo e ed essenze ossiggenate perla malattia dei bronchi e della gola.

el Co anche tutti gli apparati moderni Idroterapici potendosi dare ie Doccie a qualunque temperatura e pressione, come mezzo coadiuvante nella curazione della Anemia, Scrofola, Tisi pulmonare, Bronchite cronica, affezioni dello stomaco, del fegato, cerebrali e del sistema nervoso.

CAMERA DI NEBULIZZAZIONE, sistema non prima introdotto in questo paese per far giungere direttamente ai polmoni sostanze medicinali solide per la cura razionale della ulcerazione pulmonare.

GABINETTO DI ELETTROTERAPIA per la cura delle paralisi, Reumatismi, Nevralgie e per guarire radicalmente i ristringimenti uretrali con la galvano caustica.

GABINETTO DI EMOSPASIA per la cura delle congestioni del cervello, del polmone, e del fegato a mezzo delle VENTOSE DI JUNOD.

Apparato e metodo del Dr. Sayre pel trattamento di certe deviazioni della colonna vertebrale.

Lavaggio dello stomaco e della vescica per la curazione del catarro di detti organi.

Le malattie croniche dell'utero e dell' uretra sono curate con metodo speciale, possedendo lo stabilimento tutti gli apparati che a tale effetto si richiedono.

Le ore di consulta sono dalla una alla 3 pom.—I GIOVEDÍ CONSULTA GRATIS.

Non si ricevono in cura gli infermi dichiarati assolutamente incurabili nella consulta.

DIREZIONE:—GIOVANNI CIMONE—GIOVANNI L. MARTIN—FELICE ROMANO *(Proprietario)*.

SOCIETÁ GENERALE

DI

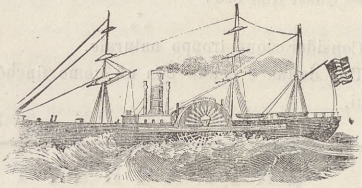
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore



SAVOIE

Capitano ALLEMAND partirá 28 Febbraio

Toccando BAHIA ed i punti sotto indicati

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $ oro - Seconda clesse 120 $ oro

e Terza classe 50 $ oro

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi forti in oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio..

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico del passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carico per Valenza, Alcante, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

Confiteria y Pasteleria

LA UNIVERSAL

DE

JOSE BUZZO

SE HACEN, BANDEJAS, FUENTES y RAMILLETES

ESPECIALIDAD EN VINOS FINOS, LICORES ETC.

SERVICIO ESPECIAL PARA OLIOS Y CASAMIENTOS

CAFÉ, TE, CHOCALATE, &, &.

BUENOS AIRES

440 Chacabuco, Esq. Independencia, 410

FABRICA PRIVILEJIADA

DE

CAL

DE

L. C E R R A N O y C.

CALLE GARANTIAS

Esquina Paseo de Julio

ESCRITORIO - S. MARTIN 216

Entre Cuyo y Corrientes

CAL VIVA DE MALDONADO Y DE QUEGUAY

CAL APAGADA

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406 -- CORRIENTES -- 406

LA CONFITERIA DEL "SOL"

de

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

Dr. ATTILIO BORASCHI

CUYO 401

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

SOCIETÁ ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

LINEA POSTALE

Fra Genova e Rio della Plata

COI VAPORI

UMBERTO I, E ITALIA

IL MAGNIFICO VAPORE

UMBERTO I.

Cap. MERLANI

Partirá il 28 Febbraio 1883

PER

CADICE, GIBILTERRA, BARCELLONA, MARSIGLIA, GENOVA

E NAPOLI

VITTO SCELTO, VINO, PANE FRESCO, CARNE FRESCA TUTTO IL VIAGGIO

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro

e Tera calsse pf. 50 oro

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno con **20** p $\frac{o}{o}$ di ribasso come pure si danno buoni d'imbarco da Genova a Buenos Aires ritornandosi l'mporto intero, non effettuandosi il viaggio.

Per merci e passaggieri dirigersi presso il consegnatario

Ernesto Piaggio.

Calle 25 de Mayo 192.

SOCIETÁ G. B. LAVARELLO e C.a

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

coi seguenti regi postali

N. America, S. America, Europa

E

Cristoforo Colombo

IL MAGNIFICO VAPORE

COLOMBO

Comandante Cap. V. C. LAVARELLO

Partirá il 7 Marzo 1883

PER

GENOVA, NAPOLI E SCALI INTERMEDI

PREZZI DI PASSAGGIO

1a. calsse pf. 150,-2a. classe pf. 120-3a. classe ps. 50.

Si rilasciano biglietti d'andata e ritorno di 1.ª e 2.ª classe col 20 0|0 di ribasso; andata e ritorno di 2.ª classe $ 80 oro.

Si danno buoni d'imbarco personali dall'Italia e Spagna a Buenos Aires a $ 32 oro, obbligandosi la Societá a ritornare integro l'importo del passaggio, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

NOTA — Le partenze da Genova sono il primo d'ogni mese.

ALTRO — Per merci diriggersi all'unico Agente in Buenos Aires.

Giovanni Lavarello

CORRIENTES 75.

PIANOS Se afinan se componen y se compran y venden PIANOS de todas claces. CALLE ARTES No. **576**.

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligure
Ancona	Colico	Oleggio
Acqui	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Parma
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia)	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferrara	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como)
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirate	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino)
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Camogli	Mede	Treviso
Casale Monferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo diGarfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zurigo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Bézier	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castres	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse

Lavori tipografici di ogni classe

SI ESEGUISCONO NELLA

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE

34-SALTA-34